

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

30 MAGGIO 2002 N. 115

... OMISSIS ...

PARTE III

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI SUL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO NEL PROCESSO PENALE,

LE,

CIVILE, AMMINISTRATIVO, CONTABILE E TRIBUTARIO

CAPO I

ISTITUZIONE DEL PATROCINIO

ART. 74(L)

ISTITUZIONE DEL PATROCINIO

È ASSICURATO IL PATROCINIO NEL PROCESSO PENALE PER LA DIFESA DEL CITTADINO

NON ABBIENTE, INDAGATO, IMPUTATO, CONDANNATO, PERSONA OFFESA DA REATO,

DANNEGGIATO CHE INTENDA COSTITUIRSI PARTE CIVILE, RESPONSABILE CIVILE OVVERO CIVILMENTE OBBLIGATO PER LA PENA PECUNIARIA.

1. E', ALTRESÌ, ASSICURATO IL PATROCINIO NEL PROCESSO CIVILE, AMMINISTRATIVO, CONTABILE, TRIBUTARIO E NEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE, PER LA DIFESA DEL CITTADINO NON ABBIENTE QUANDO LE SUE RAGIONI RISULTINO NON MANIFESTAMENTE INFONDATE.

ART. 75(L)

AMBITO DI APPLICABILITÀ

L'AMMISSIONE AL PATROCINIO È VALIDA PER OGNI GRADO E PER OGNI FASE DEL PROCESSO E PER TUTTE LE EVENTUALI PROCEDURE, DERIVATE ED ACCIDENTALI, COMUNQUE CONNESSE.

1. LA DISCIPLINA DEL PATROCINIO SI APPLICA, IN QUANTO COMPATIBILE, ANCHE NELLA FASE DELL'ESECUZIONE, NEL PROCESSO DI REVISIONE, NEI PROCESSI DI REVOCAZIONE E OPPOSIZIONE DI TERZO, NONCHÉ NEI PROCESSI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DI MISURE DI SICUREZZA, DI PREVENZIONE E NEI PROCESSI DI COMPETENZA DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA, SEMPRE CHE L'INTERESSATO DEBBA O POSSA ESSERE ASSISTITO DA UN DIFENSORE O DA UN CONSULENTE TECNICO.

CAPO II

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 76(L)

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE

PUÒ ESSERE AMMESSO AL PATROCINIO CHI È TITOLARE DI UN REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELL'IMPOSTA PERSONALE SUL REDDITO, RISULTANTE DALL'ULTIMA DICHIARAZIONE, NON SUPERIORE A EURO 9.296,22.

(NB CON DECRETO 20.01.09 (G.U. 27.03.09 N. 72) IL LIMITE DI REDDITO È STATO ELEVATO AD € 10.628,16)

1. SALVO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, SE L'INTERESSATO CONVIVE CON IL CONIUGE O CON ALTRI FAMILIARI, IL REDDITO È COSTITUITO DALLA SOMMA DEI RED-

DITI CONSEGUITI NEL MEDESIMO PERIODO DA OGNI COMPONENTE DELLA FAMIGLIA,
COMPRESO L'ISTANTE.

2. AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI LIMITI DI REDDITO, SI TIENE CONTO ANCHE DEI
REDDITI CHE PER LEGGE SONO ESENTI DALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE
FISICHE (IRPEF) O CHE SONO SOGGETTI A RITENUTA ALLA FONTE A TITOLO D'IMPO-
STA, OVVERO AD IMPOSTA SOSTITUTIVA.

3. SI TIENE CONTO DEL SOLO REDDITO PERSONALE QUANDO SONO OGGETTO DELLA
CAUSA DIRITTI DELLA PERSONALITÀ, OVVERO NEI PROCESSI IN CUI GLI INTERESSI DEL
RICHIEDENTE SONO IN CONFLITTO CON QUELLI DEGLI ALTRI COMPONENTI IL NUCLEO
FAMILIARE CON LUI CONVIVENTI.

ART. 77(L)

ADEGUAMENTO DEI LIMITI DI REDDITO PER L'AMMISSIONE

I LIMITI DI REDDITO SONO ADEGUATI OGNI DUE ANNI IN RELAZIONE ALLA VARIAZIONE,
ACCERTATA DALL'ISTAT, DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI
OPERAI E IMPIEGATI, VERIFICATASI NEL BIENNIO PRECEDENTE, CON DECRETO DIRI-

GENZIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, DI CONCERTO CON IL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

CAPO III

ISTANZA PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 78(L)

ISTANZA PER L'AMMISSIONE

L'INTERESSATO CHE SI TROVA NELLE CONDIZIONI INDICATE NELL'ARTICOLO 76 PUÒ
CHIEDERE DI ESSERE AMMESSO AL PATROCINIO IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCES-
SO.

1.L'ISTANZA È SOTTOSCRITTA DALL'INTERESSATO A PENA DI INAMMISSIBILITÀ. LA
SOTTOSCRIZIONE È AUTENTICATA DAL DIFENSORE, OVVERO CON LE MODALITÀ DI CUI
ALL'ARTICOLO 38, COMMA 3, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28

DICEMBRE 2000, N. 445.

ART. 79(L)

CONTENUTO DELL'ISTANZA

L'ISTANZA È REDATTA IN CARTA SEMPLICE E, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ, CONTIENE:

A.LA RICHIESTA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO E L'INDICAZIONE DEL PROCESSO CUI SI

RIFERISCE, SE GIÀ PENDENTE;

B.LE GENERALITÀ DELL'INTERESSATO E DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA ANAGRAFICA,

UNITAMENTE AI RISPETTIVI CODICI FISCALI;

C. UNA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DA PARTE DELL'INTERESSA-

TO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 46, COMMA 1, LETTERA O), DEL DECRETO DEL PRESI-

DENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445, ATTESTANTE LA SUSSISTENZA

DELLE CONDIZIONI DI REDDITO PREVISTE PER L'AMMISSIONE, CON SPECIFICA DETER-

MINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO VALUTABILE A TALI FINI, DETERMINATO SE-

CONDO LE MODALITÀ INDICATE NELL'ARTICOLO 76;

D. L'IMPEGNO A COMUNICARE, FINO A CHE IL PROCESSO NON SIA DEFINITO, LE VARIAZIONI RILEVANTI DEI LIMITI DI REDDITO, VERIFICATESI NELL'ANNO PRECEDENTE, ENTRO TRENTA GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI UN ANNO, DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA O DELLA EVENTUALE PRECEDENTE COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE.

2. PER I REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO, IL CITTADINO DI STATI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA CORREDA L'ISTANZA CON UNA CERTIFICAZIONE DELL'AUTORITÀ CONSOLARE COMPETENTE, CHE ATTESTA LA VERIDICITÀ DI QUANTO IN ESSA INDICATO.

3. GLI INTERESSATI, SE IL GIUDICE PROCEDENTE O IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI COMPETENTE A PROVVEDERE IN VIA ANTICIPATA LO RICHIEDONO, SONO TENUTI, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA, A PRODURRE LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AD ACCERTARE LA VERIDICITÀ DI QUANTO IN ESSA INDICATO.

CAPO IV

DIFENSORI, AUSILIARI DEL MAGISTRATO E CONSULENTI TECNICI DI PARTE

ART. 80(L)

NOMINA DEL DIFENSORE

CHI È AMMESSO AL PATROCINIO PUÒ NOMINARE UN DIFENSORE SCELTO TRA GLI ISCRITTI NEGLI ELENCHI DEGLI AVVOCATI PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO, ISTITUITI PRESSO I CONSIGLI DELL'ORDINE DEL DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO NEL QUALE HA SEDE IL MAGISTRATO COMPETENTE A CONOSCERE DEL MERITO O IL MAGISTRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL PROCESSO.

1. SE PROCEDE LA CORTE DI CASSAZIONE, IL CONSIGLIO DI STATO, LE SEZIONI RIUNITE O LE SEZIONI GIURISDIZIONALI CENTRALI PRESSO LA CORTE DEI CONTI, GLI ELENCHI SONO QUELLI ISTITUITI PRESSO I CONSIGLI DELL'ORDINE DEL DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO DEL LUOGO DOVE HA SEDE IL GIUDICE CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO.

ART. 81(L)

ELENCO DEGLI AVVOCATI PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

L'ELENCO DEGLI AVVOCATI PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO È FORMATO DAGLI AVVOCATI CHE NE FANNO DOMANDA E CHE SIANO IN POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL COMMA 2.

1. L'INSERIMENTO NELL'ELENCO È DELIBERATO DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE, IL QUA-

LE VALUTA LA SUSSISTENZA DEI SEGUENTI REQUISITI E CONDIZIONI:

A. ATTITUDINI ED ESPERIENZA PROFESSIONALE;

B. ASSENZA DI SANZIONI DISCIPLINARI;

C. ANZIANITÀ PROFESSIONALE NON INFERIORE A SEI ANNI.

2. L'INSERIMENTO NELL'ELENCO È REVOCATO IN QUALSIASI MOMENTO SE INTERVIENE

UNA SANZIONE DISCIPLINARE.

3. L'ELENCO È RINNOVATO ENTRO IL 31 GENNAIO DI OGNI ANNO, È PUBBLICO, E SI TROVA PRESSO TUTTI GLI UFFICI GIUDIZIARI SITUATI NEL TERRITORIO DI CIASCUNA PROVINCIA.

ART. 82(L)

ONORARIO E SPESE DEL DIFENSORE

1. L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE SONO LIQUIDATI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CON DECRETO DI PAGAMENTO, OSSERVANDO LA TARIFFA PROFESSIONALE IN MODO CHE, IN OGNI CASO, NON RISULTINO SUPERIORI AI VALORI MEDI DELLE TARIFFE PROFESSIONALI VIGENTI RELATIVE AD ONORARI, DIRITTI ED INDENNITÀ, E PREVIO PARERE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE, TENUTO CONTO DELLA NATURA DELL'IMPEGNO PROFESSIONALE, IN RELAZIONE ALL'INCIDENZA DEGLI ATTI ASSUNTI RISPETTO ALLA POSIZIONE PROCESSUALE DELLA PERSONA DIFESA.

2. NEL CASO IN CUI IL DIFENSORE NOMINATO DALL'INTERESSATO SIA ISCRITTO IN UN ELENCO DEGLI AVVOCATI DI UN DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DIVERSO DA QUELLO IN CUI HA SEDE IL MAGISTRATO COMPETENTE A CONOSCERE DEL MERITO O IL MAGI-

STRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL PROCESSO, NON SONO DOVUTE LE SPESE E LE
INDENNITÀ DI TRASFERTA PREVISTE DALLA TARIFFA PROFESSIONALE.

3. IL DECRETO DI PAGAMENTO È COMUNICATO AL DIFENSORE E ALLE PARTI, COMPRESO IL PUBBLICO MINISTERO.

ART. 83(L)

ONORARIO E SPESE DELL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E DEL CONSULENTE TECNICO
DI PARTE

L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE SONO LIQUIDATI DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CON DECRETO DI PAGAMENTO, SECONDO LE NORME DEL PRESENTE TESTO UNICO.

1. LA LIQUIDAZIONE È EFFETTUATA AL TERMINE DI CIASCUNA FASE O GRADO DEL PROCESSO E, COMUNQUE, ALL'ATTO DELLA CESSAZIONE DELL'INCARICO, DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CHE HA PROCEDUTO; PER IL GIUDIZIO DI CASSAZIONE, ALLA LIQUIDAZIONE PROCEDE IL GIUDICE DI RINVIO, OVVERO QUELLO CHE HA PRONUNCIATO LA SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO. IN OGNI CASO, IL GIUDICE COMPETENTE PUÒ

PROVVEDERE ANCHE ALLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI DOVUTI PER LE FASI O I GRADI ANTERIORI DEL PROCESSO, SE IL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE AL PATROCINIO È INTERVENUTO DOPO LA LORO DEFINIZIONE.

2. IL DECRETO DI PAGAMENTO È COMUNICATO AL BENEFICIARIO E ALLE PARTI, COMPRESO IL PUBBLICO MINISTERO.

ART. 8 (L)

OPPOSIZIONE AL DECRETO DI PAGAMENTO

AVVERSO IL DECRETO DI PAGAMENTO DEL COMPENSO AL DIFENSORE, ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE, È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 170.

ART. 85(L)

DIVIETO DI PERCEPIRE COMPENSI O RIMBORSI

IL DIFENSORE, L'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E IL CONSULENTE TECNICO DI PARTE
NON POSSONO CHIEDERE E PERCEPIRE DAL PROPRIO ASSISTITO COMPENSI O RIMBORSI
A QUALUNQUE TITOLO, DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLA PRESENTE PARTE DEL TE-
STO UNICO.

1. OGNI PATTO CONTRARIO È NULLO.

2. LA VIOLAZIONE DEL DIVIETO COSTITUISCE GRAVE ILLECITO DISCIPLINARE PROFES-
SIONALE.

CAPO V

RECUPERO DELLE SOMME DA PARTE DELLO STATO

ART. 86(L)

RECUPERO DELLE SOMME DA PARTE DELLO STATO

LO STATO HA, IN OGNI CASO, DIRITTO DI RECUPERARE IN DANNO DELL'INTERESSATO

LE SOMME EVENTUALMENTE PAGATE SUCCESSIVAMENTE ALLA REVOCA DEL PROV-
VEDIMENTO DI AMMISSIONE.

CAPO VI

NORME FINALI

ART. 87(L)

SERVIZIO AL PUBBLICO IN MATERIA DI PATROCINIO A SPESE DELLO STATO
IL SERVIZIO AL PUBBLICO PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO È DISCIPLINATO
DALL'ARTICOLO 20, DELLA LEGGE 29 MARZO 2001, N. 134.

ART. 88(L)

CONTROLLI DA PARTE DELLA GUARDIA DI FINANZA
NEI PROGRAMMI ANNUALI DI CONTROLLO FISCALE DELLA GUARDIA DI FINANZA SONO
INCLUSI I CONTROLLI DEI SOGGETTI AMMESSI AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO,

INDIVIDUATI SULLA BASE DI APPOSITI CRITERI SELETTIVI, ANCHE TRAMITE INDAGINI
BANCARIE E PRESSO GLI INTERMEDIARI FINANZIARI.

ART. 89(L)

NORME DI ATTUAZIONE

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17,
COMMA 1, DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400, SONO EMANATE LE NORME DI AT-
TUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE III DEL PRESENTE TESTO UNICO.

TITOLO II

DISPOSIZIONI PARTICOLARI SUL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO NEL PROCESSO
PENALE

CAPO I

ISTITUZIONE DEL PATROCINIO

ART. 90(L)

EQUIPARAZIONE DELLO STRANIERO E DELL'APOLIDE

IL TRATTAMENTO PREVISTO PER IL CITTADINO ITALIANO È ASSICURATO ALTRESÌ ALLO
STRANIERO E ALL'APOLIDE RESIDENTE NELLO STATO.

CAPO II

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 91(L)

ESCLUSIONE DAL PATROCINIO

L'AMMISSIONE AL PATROCINIO È ESCLUSA:

A. PER L'INDAGATO, L'IMPUTATO O IL CONDANNATO DI REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME PER LA REPRESSIONE DELL'EVASIONE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI

REDDITI E SUL VALORE AGGIUNTO;

B. SE IL RICHIEDENTE È ASSISTITO DA PIÙ DI UN DIFENSORE; IN OGNI CASO GLI EFFETTI DELL'AMMISSIONE CESSANO A PARTIRE DAL MOMENTO IN CUI LA PERSONA ALLA QUALE IL BENEFICIO È STATO CONCESSO NOMINA UN SECONDO DIFENSORE DI FIDUCIA,

ECCETTUATI I CASI DI CUI ALL'ARTICOLO 100.

ART. 92 (L)

ELEVAZIONE DEI LIMITI DI REDDITO PER L'AMMISSIONE

SE L'INTERESSATO ALL'AMMISSIONE AL PATROCINIO CONVIVE CON IL CONIUGE O CON ALTRI FAMILIARI, SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 76, COMMA 2,

MA I LIMITI DI REDDITO INDICATI DALL'ARTICOLO 76, COMMA 1, SONO ELEVATI DI EURO 1.032,91 PER OGNUNO DEI FAMILIARI CONVIVENTI.

CAPO III

ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 93(L)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA AL MAGISTRATO COMPETENTE

L'ISTANZA È PRESENTATA ESCLUSIVAMENTE DALL'INTERESSATO O DAL DIFENSORE, OVVERO INVIATA, A MEZZO RACCOMANDATA, ALL'UFFICIO DEL MAGISTRATO INNANZI AL QUALE PENDE IL PROCESSO. SE PROCEDE LA CORTE DI CASSAZIONE, L'ISTANZA È PRESENTATA ALL'UFFICIO DEL MAGISTRATO CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO.

1. L'ISTANZA PUÒ ESSERE PRESENTATA DAL DIFENSORE DIRETTAMENTE IN UDIENZA.

2. PER IL RICHIEDENTE DETENUTO, INTERNATO IN UN ISTITUTO, IN STATO DI ARRESTO O DI DETENZIONE DOMICILIARE, OVVERO CUSTODITO IN UN LUOGO DI CURA, SI APPLICA L'ARTICOLO 123 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE. IL DIRETTORE O L'UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA CHE HANNO RICEVUTO L'ISTANZA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LA PRESENTANO O INVIANO, A MEZZO RACCOMANDATA, ALL'UFFICIO DEL MAGISTRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL PROCESSO.

ART. 94(L)

IMPOSSIBILITÀ A PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AD ACCERTARE LA
VERIDICITÀ

IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ A PRODURRE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 3, QUESTA È SOSTITUITA, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ, DA UNA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DA PARTE DELL'INTERESSATO.

1. IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ A PRODURRE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 79, COMMA 2, IL CITTADINO DI STATI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA, LA SOSTITUISCE, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ, CON UNA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE.

2. SE IL CITTADINO DI STATI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA È DETENUTO, INTERNATO PER L'ESECUZIONE DI UNA MISURA DI SICUREZZA, IN STATO DI ARRESTO O DI DETENZIONE DOMICILIARE OVVERO È CUSTODITO IN UN LUOGO DI CURA, LA CERTIFICAZIONE DELL'AUTORITÀ CONSOLARE, PREVISTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 2, PUÒ ANCHE ESSERE PRODOTTA, ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA, DAL DIFENSORE O DA UN COMPONENTE DELLA FAMIGLIA DELL'INTERESSATO.

ART. 95(L)

SANZIONI

1. LA FALSITÀ O LE OMISSIONI NELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE, NELLE DICHIARAZIONI, NELLE INDICAZIONI E NELLE COMUNICAZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERE B), C) E D), SONO PUNITE CON LA RECLUSIONE DA UNO A CINQUE ANNI E CON LA MULTA DA EURO 309,87 A EURO 1.549,37. LA PENA È AUMENTATA SE DAL FATTO CONSEGUÈ L'OTTENIMENTO O IL MANTENIMENTO DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO; LA CONDANNA IMPORTA LA REVOCA, CON EFFI-

CACIA RETROATTIVA, E IL RECUPERO A CARICO DEL RESPONSABILE DELLE SOMME
CORRISPOSTE DALLLO STATO.

CAPO IV

DECISIONE SULL'ISTANZA DI AMMISSIONE

ART. 96(L)

DECISIONE SULL'ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

NEI DIECI GIORNI SUCCESSIVI A QUELLO IN CUI È STATA PRESENTATA O È PERVENUTA
L'ISTANZA DI AMMISSIONE, OVVERO IMMEDIATAMENTE, SE LA STESSA È PRESENTATA
IN UDIENZA A PENA DI NULLITÀ ASSOLUTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 179, COMMA 2,
DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, IL MAGISTRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL
PROCESSO O IL MAGISTRATO CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO, SE
PROCEDE LA CORTE DI CASSAZIONE, VERIFICATA L'AMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA,
AMMETTE L'INTERESSATO AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO SE, ALLA STREGUA
DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PREVISTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTE-

RA C), RICORRONO LE CONDIZIONI DI REDDITO CUI L'AMMISSIONE AL BENEFICIO È SUBORDINATA.

1. IL MAGISTRATO RESPINGE L'ISTANZA SE VI SONO FONDATI MOTIVI PER RITENERE CHE L'INTERESSATO NON VERSA NELLE CONDIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 76 E 92, TENUTO CONTO DEL TENORE DI VITA, DELLE CONDIZIONI PERSONALI E FAMILIARI, E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE EVENTUALMENTE SVOLTE. A TALE FINE, PRIMA DI PROVVEDERE, IL MAGISTRATO PUÒ TRASMETTERE L'ISTANZA, UNITAMENTE ALLA RELATIVA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, ALLA GUARDIA DI FINANZA PER LE NECESSARIE VERIFICHE.

2. IL MAGISTRATO, QUANDO SI PROCEDE PER UNO DEI DELITTI PREVISTI DALL'ARTICOLO 51, COMMA 3 BIS, DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, OVVERO NEI CONFRONTI DI PERSONA PROPOSTA O SOTTOPOSTA A MISURA DI PREVENZIONE, DEVE CHIEDERE PREVENTIVAMENTE AL QUESTORE, ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA) ED ALLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (DNA) LE INFORMAZIONI NECESSARIE E UTILI RELATIVE AL TENORE DI VITA, ALLE CONDIZIONI PERSONALI E FAMILIARI E ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE EVENTUALMENTE SVOLTE DAI SOGGETTI RICHIEDENTI, CHE

POTRANNO ESSERE ACQUISITE ANCHE A MEZZO DI ACCERTAMENTI DA RICHIEDERE
ALLA GUARDIA DI FINANZA.

3. IL MAGISTRATO DECIDE SULL'ISTANZA NEGLI STESSI TERMINI PREVISTI DAL COMMA
1 ANCHE QUANDO HA RICHiesto LE INFORMAZIONI DI CUI AI COMMI 2 E 3.

ART. 97(L)

PROVVEDIMENTI ADOTTABILI DAL MAGISTRATO

IL MAGISTRATO DICHIARA INAMMISSIBILE L'ISTANZA OVVERO CONCEDE O NEGA
L'AMMISSIONE AL PATROCINIO CON DECRETO MOTIVATO CHE VIENE DEPOSITATO, CON
FACOLTÀ PER L'INTERESSATO O PER IL SUO DIFENSORE DI ESTRARNE COPIA; DEL DE-
POSITO È COMUNICATO AVVISO ALL'INTERESSATO.

1. IL DECRETO PRONUNCIATO IN UDIENZA È LETTO E INSERITO NEL PROCESSO VERBA-
LE. LA LETTURA SOSTITUISCE L'AVVISO DI DEPOSITO SE L'INTERESSATO È PRESENTE
ALL'UDIENZA.

2. FUORI DEI CASI PREVISTI DAL COMMA 2, SE L'INTERESSATO È DETENUTO, INTERNA-
TO, IN STATO DI ARRESTO O DI DETENZIONE DOMICILIARE OVVERO È CUSTODITO IN UN

LUOGO DI CURA, LA NOTIFICAZIONE DI COPIA DEL DECRETO È ESEGUITA A NORMA
DELL'ARTICOLO 156 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

ART. 98(L)

TRASMISSIONE ALL'UFFICIO FINANZIARIO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'AMMISSIONE
COPIA DELL'ISTANZA DELL'INTERESSATO, DELLE DICHIARAZIONI E DELLA DOCUMEN-
TAZIONE ALLEGATE, NONCHÉ DEL DECRETO DI AMMISSIONE AL PATROCINIO SONO
TRASMESSE, A CURA DELL'UFFICIO DEL MAGISTRATO CHE PROCEDE, ALL'UFFICIO FI-
NANZIARIO NELL'AMBITO DELLA CUI COMPETENZA TERRITORIALE È SITUATO L'UFFI-
CIO DEL PREDETTO MAGISTRATO.

1. L'UFFICIO FINANZIARIO VERIFICA L'ESATTEZZA DELL'AMMONTARE DEL REDDITO
ATTESTATO DALL'INTERESSATO, NONCHÉ LA COMPATIBILITÀ DEI DATI INDICATI CON
LE RISULTANZE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA, E PUÒ DISPORRE CHE SIA EFFETTUATA,
ANCHE AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA, LA VE-
RIFICA DELLA POSIZIONE FISCALE DELL'ISTANTE E DEGLI ALTRI SOGGETTI INDICATI
NELL'ARTICOLO 76.

2. SE RISULTA CHE IL BENEFICIO È STATO ERRONEAMENTE CONCESSO, L'UFFICIO FINANZIARIO RICHIEDE IL PROVVEDIMENTO DI REVOCA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 112.

ART. 99 (L)

RICORSO AVVERSO I PROVVEDIMENTI DI RIGETTO DELL'ISTANZA

AVVERSO IL PROVVEDIMENTO CON CUI IL MAGISTRATO COMPETENTE RIGETTA L'ISTANZA DI AMMISSIONE, L'INTERESSATO PUÒ PROPORRE RICORSO, ENTRO VENTI GIORNI DALLA NOTIZIA AVUTANE AI SENSI DELL'ARTICOLO 97, DAVANTI AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE O AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO AI QUALI APPARTIENE IL MAGISTRATO CHE HA EMESSO IL DECRETO DI RIGETTO.

1. IL RICORSO È NOTIFICATO ALL'UFFICIO FINANZIARIO CHE È PARTE NEL RELATIVO PROCESSO.

2. IL PROCESSO È QUELLO SPECIALE PREVISTO PER GLI ONORARI DI AVVOCATO E L'UFFICIO GIUDIZIARIO PROCEDE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA.

3. L'ORDINANZA CHE DECIDE SUL RICORSO È NOTIFICATA ENTRO DIECI GIORNI, A CURA DELL'UFFICIO DEL MAGISTRATO CHE PROCEDE, ALL'INTERESSATO E ALL'UFFICIO FINANZIARIO, I QUALI, NEI VENTI GIORNI SUCCESSIVI, POSSONO PROPORRE RICORSO PER CASSAZIONE PER VIOLAZIONE DI LEGGE. IL RICORSO NON SOSPENDE L'ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO.

CAPO V

DIFENSORI, INVESTIGATORI E CONSULENTI TECNICI DI PARTE

ART. 100(L)

NOMINA DI UN SECONDO DIFENSORE

NEI CASI IN CUI TROVANO APPLICAZIONE LE NORME DELLA LEGGE 7 GENNAIO 1998, N. 11, L'INDAGATO, L'IMPUTATO O IL CONDANNATO PUÒ NOMINARE UN SECONDO DIFENSORE PER LA PARTECIPAZIONE A DISTANZA AL PROCESSO PENALE, LIMITATAMENTE AGLI ATTI CHE SI COMPIONO A DISTANZA.

ART. 101(L)

NOMINA DEL SOSTITUTO DEL DIFENSORE E DELL'INVESTIGATORE

IL DIFENSORE DELLA PERSONA AMMESSA AL PATROCINIO PUÒ NOMINARE, AL FINE DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE DIFENSIVA, UN SOSTITUTO O UN INVESTIGATORE PRIVATO AUTORIZZATO, RESIDENTE NEL DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO DOVE HA SEDE IL MAGISTRATO COMPETENTE PER IL FATTO PER CUI SI PROCEDE.

ART. 102(L)

NOMINA DEL CONSULENTE TECNICO DI PARTE

CHI È AMMESSO AL PATROCINIO PUÒ NOMINARE UN CONSULENTE TECNICO DI PARTE RESIDENTE NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO NEL QUALE PENDE IL PROCESSO.

ART. 103(L)

INFORMAZIONI ALL'INTERESSATO IN CASO DI NOMINA DI UN DIFENSORE DI UFFICIO

NEI CASI IN CUI SI DEVE PROCEDERE ALLA NOMINA DI UN DIFENSORE D'UFFICIO, IL GIUDICE, IL PUBBLICO MINISTERO O LA POLIZIA GIUDIZIARIA INFORMANO LA PERSONA INTERESSATA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PATROCINIO A SPESE DELLO STATO E DELL'OBBLIGO DI RETRIBUIRE IL DIFENSORE CHE EVENTUALMENTE È NOMINATO D'UFFICIO, SE NON RICORRONO I PRESUPPOSTI PER L'AMMISSIONE A TALE BENEFICIO.

ART. 104(L)

COMPENSO DELL'INVESTIGATORE PRIVATO

IL COMPENSO SPETTANTE ALL'INVESTIGATORE PRIVATO DELLA PARTE AMMESSA AL

PATROCINIO È LIQUIDATO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 83

ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84.

ART. 105(L)

LIQUIDAZIONE CON PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI LIQUIDA IL COMPENSO AL DIFENSORE,
ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO, AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE E ALL'INVE-
STIGATORE PRIVATO, ANCHE SE L'AZIONE PENALE NON È ESERCITATA.

ART. 106(L)

ESCLUSIONE DALLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI AL
DIFENSORE E AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE

IL COMPENSO PER LE IMPUGNAZIONI COLTIVATE DALLA PARTE NON È LIQUIDATO SE
LE STESSE SONO DICHIARATE INAMMISSIBILI.

1. NON POSSONO ESSERE LIQUIDATE LE SPESE SOSTENUTE PER LE CONSULENZE TECNICHE DI PARTE CHE, ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO, APPARIVANO IR-RILEVANTI O SUPERFLUE AI FINI DELLA PROVA.

CAPO VI

EFFETTI DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 107(L)

EFFETTI DELL'AMMISSIONE

PER EFFETTO DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO ALCUNE SPESE SONO GRATUITE, ALTRE SONO ANTICIPATE DALL'ERARIO.

1. SONO SPESE GRATUITE LE COPIE DEGLI ATTI PROCESSUALI, QUANDO SONO NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLA DIFESA.

2. SONO SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO:

A. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI AI MAGISTRATI, AGLI APPARTENENTI AGLI UFFICI E AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI PER LE TRASFERTE RELATIVE AL COMPIIMENTO DI ATTI DEL PROCESSO FUORI DALLA SEDE NELLA QUALE SI SVOLGE;

B. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI AI TESTIMONI;

C. LE INDENNITÀ DI TRASFERTA, I DIRITTI, LE SPESE DI SPEDIZIONE PER LE NOTIFICHE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI A RICHIESTA D'UFFICIO O DI PARTE;

D. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO PER TRASFERTE, NONCHÉ LE SPESE SOSTENUTE PER L'ADEMPIMENTO DELL'INCARICO, E L'ONORARIO AD AUSILIARI DEL MAGISTRATO, A CONSULENTI TECNICI DI PARTE E A INVESTIGATORI PRIVATI AUTORIZZATI;

E. L'INDENNITÀ DI CUSTODIA;

F. L'ONORARIO E LE SPESE AGLI AVVOCATI;

G. LE SPESE PER GLI STRUMENTI DI PUBBLICITÀ LEGALE DEI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.

ART. 108(L)

EFFETTI DELL'AMMISSIONE RELATIVI ALL'AZIONE DI RISARCIMENTO

DEL DANNO NEL PROCESSO PENALE

PER EFFETTO DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO RELATIVA ALL'AZIONE DI RISARCIMENTO DEL DANNO NEL PROCESSO PENALE, SI PRODUCONO GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 107 ED INOLTRE, QUANDO LA SPESA È A CARICO DELLA PARTE AMMES-

SA, SONO PRENOTATI A DEBITO:

A. IL CONTRIBUTO UNIFICATO;

B. LE SPESE FORFETTIZZATE PER LE NOTIFICAZIONI A RICHIESTA D'UFFICIO;

C. L'IMPOSTA DI REGISTRO AI SENSI DELL'ARTICOLO 59, COMMA 1, LETT. A) E B), DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 APRILE 1986, N. 131;

D. L'IMPOSTA IPOTECARIA E CATASTALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1, LETT. E), DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 OTTOBRE 1990, N. 347.

ART. 109 (L)

DECORRENZA DEGLI EFFETTI

GLI EFFETTI DECORRONO DALLA DATA IN CUI L'ISTANZA È STATA PRESENTATA O È PERVENUTA ALL'UFFICIO DEL MAGISTRATO O DAL PRIMO ATTO IN CUI INTERVIENE IL DIFENSORE, SE L'INTERESSATO FA RISERVA DI PRESENTARE L'ISTANZA E QUESTA È PRESENTATA ENTRO I VENTI GIORNI SUCCESSIVI.

ART. 110(L)

PAGAMENTO IN FAVORE DELLO STATO

SE SI TRATTA DI REATO PUNIBILE A QUERELA DELLA PERSONA OFFESA, NEL CASO DI SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE OVVERO DI ASSOLUZIONE DELL'IMPUTATO AMMESSO AL PATROCINIO PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE O L'IMPUTATO NON LO HA COMMESSO, IL MAGISTRATO, SE CONDANNA IL QUERELANTE AL PAGAMENTO DELLE

SPESE IN FAVORE DELL'IMPUTATO, NE DISPONE IL PAGAMENTO IN FAVORE DELLO

STATO.

1. SE SI TRATTA DI REATO PER IL QUALE SI PROCEDE D'UFFICIO, IL MAGISTRATO, SE RIGETTA LA DOMANDA DI RESTITUZIONE O DI RISARCIMENTO DEL DANNO, O ASSOLVE L'IMPUTATO AMMESSO AL BENEFICIO PER CAUSE DIVERSE DAL DIFETTO DI IMPUTABILITÀ E CONDANNA LA PARTE CIVILE NON AMMESSA AL BENEFICIO AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI IN FAVORE DELL'IMPUTATO, NE DISPONE IL PAGAMENTO IN

FAVORE DELLO STATO.

2. CON LA SENTENZA CHE ACCOGLIE LA DOMANDA DI RESTITUZIONE O DI RISARCIMENTO DEL DANNO IL MAGISTRATO, SE CONDANNA L'IMPUTATO NON AMMESSO AL BENEFICIO AL PAGAMENTO DELLE SPESE IN FAVORE DELLA PARTE CIVILE AMMESSA

AL BENEFICIO, NE DISPONE IL PAGAMENTO IN FAVORE DELLO STATO.

ART. 111(L)

RECUPERO NEI CONFRONTI DELL'IMPUTATO AMMESSO AL PATROCINIO

1. LE SPESE DI CUI ALL'ARTICOLO 107 SONO RECUPERATE NEI CONFRONTI DELL'IMPUNITATO IN CASO DI REVOCA DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 112, COMMA 1, LETTERA D) E COMMA 2.

CAPO VII

REVOCA DEL DECRETO DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 112(L)

REVOCA DEL DECRETO DI AMMISSIONE

IL MAGISTRATO, CON DECRETO MOTIVATO, REVOCA L'AMMISSIONE :

A. SE, NEI TERMINI PREVISTI DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERA D), L'INTERESSATO NON PROVVEDE A COMUNICARE LE EVENTUALI VARIAZIONI DEI LIMITI DI REDDITO;

B. SE, A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERA D), LE CONDIZIONI DI REDDITO RISULTANO VARIATE IN MISURA TALE DA ESCLUDERE L'AMMISSIONE;

C. SE, NEI TERMINI PREVISTI DALL'ARTICOLO 94, COMMA 3, NON SIA STATA PRODOTTA LA CERTIFICAZIONE DELL'AUTORITÀ CONSOLARE;

D. SU RICHIESTA DELL'UFFICIO FINANZIARIO COMPETENTE, PRESENTATA IN OGNI MOMENTO, E COMUNQUE NON OLTRE CINQUE ANNI DALLA DEFINIZIONE DEL PROCESSO, SE RISULTA PROVATA LA MANCANZA, ORIGINARIA O SOPRAVVENUTA, DELLE CONDIZIONI DI REDDITO DI CUI AGLI ARTICOLI 76 E 92.

2. IL MAGISTRATO PUÒ DISPORRE LA REVOCA DELL'AMMISSIONE ANCHE ALL'ESITO DELLE INTEGRAZIONI RICHIESTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96, COMMI 2 E 3.

3. COMPETENTE A PROVVEDERE È IL MAGISTRATO CHE PROCEDE AL MOMENTO DELLA SCADENZA DEI TERMINI SUDDETTI OVVERO AL MOMENTO IN CUI LA COMUNICAZIONE È EFFETTUATA O, SE PROCEDE LA CORTE DI CASSAZIONE, IL MAGISTRATO CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO.

4. COPIA DEL DECRETO È COMUNICATA ALL'INTERESSATO CON LE MODALITÀ INDICATE NELL'ARTICOLO 97.

ART. 113(L)

RICORSO AVVERSO IL DECRETO DI REVOCA

CONTRO IL DECRETO CHE DECIDE SULLA RICHIESTA DI REVOCA PROVENIENTE DALL'UFFICIO FINANZIARIO, L'INTERESSATO PUÒ PROPORRE RICORSO PER CASSAZIONE, SENZA EFFETTO SOSPENSIVO, ENTRO VENTI GIORNI DALLA NOTIZIA AVUTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 97.

ART. 114(L)

EFFETTI DELLA REVOCA

LA REVOCA DEL DECRETO DI AMMISSIONE, DISPOSTA AI SENSI DELLE LETTERE A), B) E C) DEL COMMA 1, DELL'ARTICOLO 112, HA EFFETTO, RISPETTIVAMENTE, DALLA SCADENZA DEL TERMINE FISSATO PER LA COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI REDDITUALI, DALLA DATA IN CUI LA COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE È PERVE-

NUTA ALL'UFFICIO DEL GIUDICE CHE PROCEDE, DALLA SCADENZA DEL TERMINE DI CUI
ALL'ARTICOLO 94, COMMA 3.

1. NEGLI ALTRI CASI PREVISTI DALL'ARTICOLO 112, LA REVOCA DEL DECRETO DI AM-
MISSIONE HA EFFICACIA RETROATTIVA.

TITOLO III

ESTENSIONE, A LIMITATI EFFETTI, DELLA DISCIPLINA DEL PATROCINIO A SPESE DELLO
STATO PREVISTA PER IL PROCESSO PENALE

ART. 115(L)

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO E DELLE SPESE AL DIFENSORE DI PERSONA AMMESSA
AL PROGRAMMA DI PROTEZIONE DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE DI PERSONA AMMESSA AL PRO-
GRAMMA DI PROTEZIONE DI CUI AL DECRETO LEGGE 15 GENNAIO 1991, N. 8, CONVER-
TITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 15 MARZO 1991, N. 82, E SUCCESSIVE MODI-
FICAZIONI, SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO NELLA MISURA E CON LE MODALITÀ
PREVISTE DALL'ARTICOLO 82 ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO

84. NEL CASO IN CUI IL DIFENSORE SIA ISCRITTO NELL'ALBO DEGLI AVVOCATI DI UN DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DIVERSO DA QUELLO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PROCEDENTE, IN DEROGA ALL'ARTICOLO 82, COMMA 2, SONO SEMPRE DOVUTE LE SPESE DOCUMENTATE E LE INDENNITÀ DI TRASFERTA NELLA MISURA MINIMA CONSENTITA.

ART. 116(L)

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO E DELLE SPESE AL DIFENSORE DI UFFICIO

1. L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE DI UFFICIO SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO, NELLA MISURA E CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 82 ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84, QUANDO IL DIFENSORE DIMOSTRA DI AVER ESPERITO INUTILMENTE LE PROCEDURE PER IL RECUPERO DEI CREDITI PROFESSIONALI.

2. LO STATO HA DIRITTO DI RIPETERE LE SOMME ANTICIPATE, A MENO CHE LA PERSONA ASSISTITA DAL DIFENSORE D'UFFICIO NON CHIEDE ED OTTIENE L'AMMISSIONE AL PATROCINIO.

ART. 117(L)

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO E DELLE SPESE AL
DIFENSORE DI UFFICIO DI PERSONA IRREPERIBILE

1. L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE DI UFFICIO DELLA PERSONA SOTTOPOSTA ALLE INDAGINI, DELL'IMPUTATO O DEL CONDANNATO IRREPERIBILE SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO NELLA MISURA E CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 82 ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84.

2. LO STATO HA DIRITTO DI RIPETERE LE SOMME ANTICIPATE NEI CONFRONTI DI CHI SI È RESO SUCCESSIVAMENTE REPERIBILE.

ART. 118(L)

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO E DELLE SPESE AL DIFENSORE DI UFFICIO DEL MINORE

1. L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE DI UFFICIO DEL MINORE SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO NELLA MISURA E CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 82 ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84.

2. CONTESTUALMENTE ALLA COMUNICAZIONE DEL DECRETO DI PAGAMENTO, L'UFFICIO RICHIEDE AI FAMILIARI DEL MINORENNE, NELLA QUALITÀ, DI PRESENTARE ENTRO UN MESE LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERA C); ALLA SCADENZA DEL TERMINE, L'UFFICIO CHIEDE ALL'UFFICIO FINANZIARIO GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 98, COMMA 2, TRASMETTENDO L'EVENTUALE DOCUMENTAZIONE PERVENUTA.

3. LO STATO HA DIRITTO DI RIPETERE LE SOMME ANTICIPATE NEI CONFRONTI DEL MINORENNE E DEI FAMILIARI, SE IL MAGISTRATO, CON DECRETO, ACCERTA IL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI REDDITO PREVISTI PER L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DEL PATROCINIO NEI PROCESSI PENALI, SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHiesta AI BENEFICIARI O SULLA BASE DEGLI ACCERTAMENTI FINANZIARI.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI PARTICOLARI SUL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO NEL PROCESSO CIVILE, AMMINISTRATIVO, CONTABILE E TRIBUTARIO

CAPO I

ISTITUZIONE DEL PATROCINIO

ART. 119(L)

EQUIPARAZIONE DELLO STRANIERO E DELL'APOLIDE

IL TRATTAMENTO PREVISTO PER IL CITTADINO ITALIANO È ASSICURATO, ALTRESÌ, ALLO STRANIERO REGOLARMENTE SOGGIORNANTE SUL TERRITORIO NAZIONALE AL MOMENTO DEL SORGERE DEL RAPPORTO O DEL FATTO OGGETTO DEL PROCESSO DA INSTAURARE E ALL'APOLIDE, NONCHÉ AD ENTI O ASSOCIAZIONI CHE NON PERSEGUONO SCOPI DI LUCRO E NON ESERCITANO ATTIVITÀ ECONOMICA.

ART. 120(L)

AMBITO DI APPLICABILITÀ

LA PARTE AMMESSA RIMASTA SOCCOMBENTE NON PUÒ GIOVARSI DELL'AMMISSIONE
PER PROPORRE IMPUGNAZIONE, SALVO CHE PER L'AZIONE DI RISARCIMENTO DEL DAN-
NO NEL PROCESSO PENALE.

CAPO II

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 121(L)

ESCLUSIONE DAL PATROCINIO

1. L'AMMISSIONE AL PATROCINIO È ESCLUSA NELLE CAUSE PER CESSIONE DI CREDITI E RAGIONI ALTRUI, AD ECCEZIONE DEL CASO IN CUI LA CESSIONE APPARE INDUBBIAMENTE FATTA IN PAGAMENTO DI CREDITI O RAGIONI PREESISTENTI.

CAPO III

ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 122(L)

CONTENUTO INTEGRATIVO DELL'ISTANZA

1. L'ISTANZA CONTIENE, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ, LE ENUNCIAZIONI IN FATTO ED IN DIRITTO UTILI A VALUTARE LA NON MANIFESTA INFONDATEZZA DELLA PRETESA CHE SI INTENDE FAR VALERE, CON LA SPECIFICA INDICAZIONE DELLE PROVE DI CUI SI INTENDE CHIEDERE L'AMMISSIONE.

ART. 123(L)

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE O INTEGRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AD ACCERTARE LA VERIDICITÀ

1. PER LA PRESENTAZIONE O INTEGRAZIONE, A PENA DI INAMMISSIBILITÀ, DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 79, COMMA 3, PUÒ ESSERE CONCESSO UN TERMINE NON SUPERIORE A DUE MESI.

ART. 12(L)

ORGANO COMPETENTE A RICEVERE L'ISTANZA

1. L'ISTANZA È PRESENTATA ESCLUSIVAMENTE DALL'INTERESSATO O DAL DIFENSORE, OVVERO INVIATA, A MEZZO RACCOMANDATA, AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI.

2. IL CONSIGLIO DELL'ORDINE COMPETENTE È QUELLO DEL LUOGO IN CUI HA SEDE IL MAGISTRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL PROCESSO, OVVERO, SE IL PROCESSO NON PENDE, QUELLO DEL LUOGO IN CUI HA SEDE IL MAGISTRATO COMPETENTE A CONOSCERE DEL MERITO. SE PROCEDE LA CORTE DI CASSAZIONE, IL CONSIGLIO DI STATO,

OVVERO LE SEZIONI RIUNITE O LE SEZIONI GIURISDIZIONALI CENTRALI PRESSO LA
CORTE DEI CONTI, IL CONSIGLIO DELL'ORDINE COMPETENTE È QUELLO DEL LUOGO
OVE HA SEDE IL MAGISTRATO CHE HA EMESSO IL PROVVEDIMENTO IMPUGNATO.

ART. 125(L)

SANZIONI

1. CHIUNQUE, AL FINE DI OTTENERE O MANTENERE L'AMMISSIONE AL PATROCINIO,
FORMULA L'ISTANZA CORREDATA DALLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICA-
ZIONE, ATTESTANTE FALSAMENTE LA SUSSISTENZA O IL MANTENIMENTO DELLE CON-
DIZIONI DI REDDITO PREVISTE, È PUNITO CON LA RECLUSIONE DA UNO A CINQUE ANNI
E CON LA MULTA DA EURO 309,87 A EURO 1.549,37. LA PENA È AUMENTATA SE DAL
FATTO CONSEGUÈ L'OTTENIMENTO O IL MANTENIMENTO DELL'AMMISSIONE AL PA-
TROCINIO; LA CONDANNA IMPORTA LA REVOCA CON EFFICACIA RETROATTIVA E IL
RECUPERO A CARICO DEL RESPONSABILE DELLE SOMME CORRISPOSTE DALLLO STATO.

2. LE PENE PREVISTE AL COMMA 1 SI APPLICANO NEI CONFRONTI DI CHIUNQUE, AL FINE DI MANTENERE L'AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO, OMETTE DI FORMULARE LE COMUNICAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERA D).

CAPO IV

DECISIONE SULL'ISTANZA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 126 (L)

AMMISSIONE ANTICIPATA DA PARTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

1. NEI DIECI GIORNI SUCCESSIVI A QUELLO IN CUI È STATA PRESENTATA O È PERVENUTA L'ISTANZA DI AMMISSIONE, IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI, VERIFICATA L'AMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA, AMMETTE L'INTERESSATO IN VIA ANTICIPATA E PROVVISORIA AL PATROCINIO SE, ALLA STREGUA DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE PREVISTA, RICORRONO LE CONDIZIONI DI REDDITO CUI L'AMMISSIONE AL BENEFICIO È SUBORDINATA E SE LE PRETESE CHE L'INTERESSATO INTENDE

FAR VALERE NON APPAIONO MANIFESTAMENTE INFONDATE. 2. COPIA DELL'ATTO CON IL QUALE IL CONSIGLIO DELL'ORDINE ACCOGLIE O RESPINGE, OVVERO DICHIARA INAMMISSIBILE L'ISTANZA, È TRASMESSA ALL'INTERESSATO E AL MAGISTRATO.

2. SE IL CONSIGLIO DELL'ORDINE RESPINGE O DICHIARA INAMMISSIBILE L'ISTANZA, QUESTA PUÒ ESSERE PROPOSTA AL MAGISTRATO COMPETENTE PER IL GIUDIZIO, CHE DECIDE CON DECRETO.

ART. 127(L)

TRASMISSIONE ALL'UFFICIO FINANZIARIO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'AMMISSIONE AL PATROCINIO

1. COPIA DELL'ATTO CON IL QUALE IL CONSIGLIO DELL'ORDINE, O IL MAGISTRATO COMPETENTE PER IL GIUDIZIO, ACCOGLIE L'ISTANZA È TRASMESSA ANCHE ALL'UFFICIO FINANZIARIO COMPETENTE.

2. QUESTO VERIFICA L'ESATTEZZA, ALLA STREGUA DELLE DICHIARAZIONI, INDICAZIONI ED ALLEGAZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 79, DELL'AMMONTARE DEL REDDI-

TO ATTESTATO DALL'INTERESSATO, NONCHÈ LA COMPATIBILITÀ DEI DATI INDICATI
CON LE RISULTANZE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA E PUÒ DISPORRE CHE SIA EFFET-
TUATA, ANCHE AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA,
LA VERIFICA DELLA POSIZIONE FISCALE DELL'ISTANTE E DEI CONVIVENTI.

3. SE RISULTA CHE IL BENEFICIO È STATO CONCESSO SULLA BASE DI PROSPETTAZIONI
DELL'ISTANTE NON VERITIERE, L'UFFICIO FINANZIARIO RICHIEDE LA REVOCA
DELL'AMMISSIONE E TRASMETTE GLI ATTI ACQUISITI ALLA PROCURA DELLA REPUB-
BLICA PRESSO IL TRIBUNALE COMPETENTE PER I REATI DI CUI ALL'ARTICOLO 125.

4. LA EFFETTIVITÀ E LA PERMANENZA DELLE CONDIZIONI PREVISTE PER L'AMMISSIO-
NE AL PATROCINIO È IN OGNI TEMPO, ANCHE SUCCESSIVO ALL'AMMISSIONE, VERIFI-
CATA SU RICHIESTA DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, OVVERO SU INIZIATIVA DELL'UFFI-
CIO FINANZIARIO O DELLA GUARDIA DI FINANZA.

CAPO V

DIFENSORI E CONSULENTI TECNICI DI PARTE

ART. 128 (L)

OBBLIGO A CARICO DEL DIFENSORE

1. IL DIFENSORE DELLA PARTE AMMESSA AL PATROCINIO CHIEDE LA DICHIARAZIONE DI ESTINZIONE DEL PROCESSO SE CANCELLATO DAL RUOLO AI SENSI DELL'ARTICOLO 309, DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE. L'INOSSERVANZA DI TALE OBBLIGO HA RILEVANZA DISCIPLINARE.

ART. 129(L)

NOMINA DEL CONSULENTE TECNICO DI PARTE

1. CHI È AMMESSO AL PATROCINIO PUÒ NOMINARE UN CONSULENTE TECNICO DI PARTE NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

ART. 130 (L)

COMPENSI DEL DIFENSORE, DELL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E DEL CONSULENTE

TECNICO DI PARTE

1. GLI IMPORTI SPETTANTI AL DIFENSORE, ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO E AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE SONO RIDOTTI DELLA METÀ.

CAPO VI

EFFETTI DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 131(L)

EFFETTI DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO

1. PER EFFETTO DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO E RELATIVAMENTE ALLE SPESE A CARICO DELLA PARTE AMMESSA, ALCUNE SONO PRENOTATE A DEBITO, ALTRE SONO ANTICIPATE DALL'ERARIO.

2. SONO SPESE PRENOTATE A DEBITO:

A. IL CONTRIBUTO UNIFICATO NEL PROCESSO CIVILE E AMMINISTRATIVO;

B. L'IMPOSTA DI BOLLO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OTTOBRE 1972, N. 642, NEL PROCESSO CONTABILE E TRIBUTARIO;

C. LE SPESE FORFETTIZZATE PER LE NOTIFICAZIONI A RICHIESTA D'UFFICIO NEL PROCESSO CIVILE;

D. L'IMPOSTA DI REGISTRO AI SENSI DELL'ARTICOLO 59, COMMA 1, LETTERE A) E B), DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 APRILE 1986, N. 131, NEL PROCESSO CIVILE E AMMINISTRATIVO;

E. L'IMPOSTA IPOTECARIA E CATASTALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 1, LETTERA E), DECRETO LEGISLATIVO 31 OTTOBRE 1990, N. 347;

F. I DIRITTI DI COPIA.

3. GLI ONORARI DOVUTI AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE E ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO, SONO PRENOTATI A DEBITO, A DOMANDA, ANCHE NEL CASO DI TRANSAZIONE DELLA LITE, SE NON È POSSIBILE LA RIPETIZIONE DALLA PARTE A CARICO DELLA QUALE SONO POSTE LE SPESE PROCESSUALI, O DALLA STESSA PARTE AMMESSA, PER

VITTORIA DELLA CAUSA O PER REVOCA DELL'AMMISSIONE. LO STESSO TRATTAMENTO SI APPLICA AGLI ONORARI DI NOTAIO PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI AD ESSI DEMANDATE DAL MAGISTRATO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE E ALL'INDENNITÀ DI CUSTODIA DEL BENE SOTTOPOSTO A SEQUESTRO.

4. SONO SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO:

A. GLI ONORARI E LE SPESE DOVUTI AL DIFENSORE;

B. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI AI MAGISTRATI, AGLI APPARTENENTI AGLI UFFICI E AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI PER LE TRASFERTE RELATIVE AL COMPIIMENTO DI ATTI DEL PROCESSO FUORI DALLA SEDE IN CUI SI SVOLGE, NEL PROCESSO CIVILE;

C. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI A TESTIMONI, A NOTAI, A CONSULENTI TECNICI DI PARTE E AUSILIARI DEL MAGISTRATO, NONCHÉ LE SPESE SOSTENUTE PER L'ADEMPIMENTO DELL'INCARICO DA PARTE DI QUESTI ULTIMI;

D. LE SPESE PER GLI STRUMENTI DI PUBBLICITÀ LEGALE DEI PROVVEDIMENTI DEL MAGISTRATO NEL PROCESSO CIVILE;

E. LE SPESE PER IL COMPIMENTO DELL'OPERA NON ESEGUITA O PER LA DISTRUZIONE DI QUELLA COMPIUTA NEL PROCESSO CIVILE;

F. LE SPESE PER LE NOTIFICAZIONI A RICHIESTA D'UFFICIO.

5. SONO PRENOTATI A DEBITO O ANTICIPATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 33, I DIRITTI E LE INDENNITÀ DI TRASFERTA O LE SPESE DI SPEDIZIONE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI PER LE NOTIFICAZIONI E GLI ATTI DI ESECUZIONE A RICHIESTA DI PARTE.

ART. 132(R)

IMPOSTA DI REGISTRO DELLA SENTENZA E COMPENSAZIONE DELLE SPESE

1. NEL CASO DI COMPENSAZIONE DELLE SPESE, SE LA REGISTRAZIONE È CHIESTA DALLA PARTE AMMESSA AL PATROCINIO, L'IMPOSTA DI REGISTRO DELLA SENTENZA È PRENOTATA A DEBITO PER LA METÀ O PER LA QUOTA DI COMPENSAZIONE ED È PAGATA PER IL RIMANENTE DALL'ALTRA PARTE; È PAGATA PER INTERO DALLA PARTE DI-

VERSA DA QUELLA AMMESSA AL PATROCINIO CHE NE CHIEDE LA REGISTRAZIONE NEL
PROPRIO INTERESSE O PER UNO DEGLI USI PREVISTI DALLA LEGGE.

ART. 133(L)

PAGAMENTO IN FAVORE DELLO STATO

1. IL PROVVEDIMENTO CHE PONE A CARICO DELLA PARTE SOCCOMBENTE NON AM-
MESSA AL PATROCINIO LA RIFUSIONE DELLE SPESE PROCESSUALI A FAVORE DELLA
PARTE AMMESSA DISPONE CHE IL PAGAMENTO SIA ESEGUITO A FAVORE DELLO STATO.

ART. 134(L)

RECUPERO DELLE SPESE

1. SE LO STATO NON RECUPERA AI SENSI DELL'ARTICOLO 133 E SE LA VITTORIA DEL-
LA CAUSA O LA COMPOSIZIONE DELLA LITE HA MESSO LA PARTE AMMESSA AL PATRO-
CINIO IN CONDIZIONE DI POTER RESTITUIRE LE SPESE EROGATE IN SUO FAVORE, SU DI
QUESTA LO STATO HA DIRITTO DI RIVALSA.

2. LA RIVALSA PUÒ ESSERE ESERCITATA PER LE SPESE PRENOTATE E ANTICIPATE QUANDO PER SENTENZA O TRANSAZIONE LA PARTE AMMESSA HA CONSEGUITO ALMENO IL SESTUPLO DELLE SPESE, O NEL CASO DI RINUNCIA ALL'AZIONE O DI ESTINZIONE DEL GIUDIZIO; PUÒ ESSERE ESERCITATA PER LE SOLE SPESE ANTICIPATE INDIPENDENTEMENTE DALLA SOMMA O VALORE CONSEGUITO.

3. NELLE CAUSE CHE VENGONO DEFINITE PER TRANSAZIONE, TUTTE LE PARTI SONO SOLIDALMENTE OBBLIGATE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PRENOTATE A DEBITO, ED È VIETATO ACCOLLARLE AL SOGGETTO AMMESSO AL PATROCINIO. OGNI PATTO CONTRARIO È NULLO.

4. QUANDO IL GIUDIZIO È ESTINTO O RINUNCIATO L'ATTORE O L'IMPUGNANTE DIVERSO DALLA PARTE AMMESSA AL PATROCINIO È OBBLIGATO AL PAGAMENTO DELLE SPESE PRENOTATE A DEBITO.

5. NELLE IPOTESI DI CANCELLAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 309 CODICE DI PROCEDURA CIVILE E NEI CASI DI ESTINZIONE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEI COMMI 2 E 4, TUTTE LE PARTI SONO TENUTE SOLIDAMENTE AL PAGAMENTO DELLE SPESE PRENOTATE A DEBITO.

ART. 135(L)

NORME PARTICOLARI PER ALCUNI PROCESSI

1. LE SPESE RELATIVE AI PROCESSI DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA O DI MORTE PRESUNTA SONO RECUPERATE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI INDICATI NELL'ARTICOLO 50, COMMI 2 E 3, DEL CODICE CIVILE E NEI CONFRONTI DELLA PARTE AMMESSA IN CASO DI REVOCA DELL'AMMISSIONE.

2. LE SPESE RELATIVE AI PROCESSI ESECUTIVI, MOBILIARI E IMMOBILIARI, HANNO DIRITTO DI PRELAZIONE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2755 E 2770 DEL CODICE CIVILE, SUL PREZZO RICAVALTO DALLA VENDITA O SUL PREZZO DELL'ASSEGNAZIONE O SULLE RENDITE RISCOSSE DALL'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO.

CAPO VII

REVOCA DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE AL PATROCINIO

ART. 136(L)

REVOCA DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE

1. SE NEL CORSO DEL PROCESSO SOPRAVVENGONO MODIFICHE DELLE CONDIZIONI REDDITUALI RILEVANTI AI FINI DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO, IL MAGISTRATO CHE PROCEDE REVOCA IL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE.
2. CON DECRETO IL MAGISTRATO REVOCA L'AMMISSIONE AL PATROCINIO PROVVISORIAMENTE DISPOSTA DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI, SE RISULTA L'INSUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI PER L'AMMISSIONE OVVERO SE L'INTERESSATO HA AGITO O RESISTITO IN GIUDIZIO CON MALA FEDE O COLPA GRAVE.
3. LA REVOCA HA EFFETTO DAL MOMENTO DELL'ACCERTAMENTO DELLE MODIFICAZIONI REDDITUALI, INDICATO NEL PROVVEDIMENTO DEL MAGISTRATO; IN TUTTI GLI ALTRI CASI HA EFFICACIA RETROATTIVA.

CAPO VIII

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO NEL PROCESSO
TRIBUTARIO

ART. 137(L)

AMBITO TEMPORALE DI APPLICABILITÀ

1. SINO A QUANDO NON SONO EMANATE DISPOSIZIONI PARTICOLARI, IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO NEL PROCESSO TRIBUTARIO È DISCIPLINATO DALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE III, TITOLI I E IV, E DALLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE CAPO.

ART. 138(L)

COMMISSIONE DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

1. PRESSO OGNI COMMISSIONE TRIBUTARIA È COSTITUITA UNA COMMISSIONE DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO COMPOSTA DA UN PRESIDENTE DI SEZIONE, CHE LA PRESIEDE, DA UN GIUDICE TRIBUTARIO DESIGNATO DAL PRESIDENTE DELLA COMMIS-

SIONE, NONCHÉ DA TRE ISCRITTI NEGLI ALBI O ELENCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 12, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 1992, N. 546 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, DESIGNATI AL PRINCIPIO DI OGNI ANNO A TURNO DA CIASCUN ORDINE PROFESSIONALE DEL CAPOLUOGO IN CUI HA SEDE LA COMMISSIONE E DALLA DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE. PER CIASCUN COMPONENTE È DESIGNATO ANCHE UN MEMBRO SUPPLENTE. AL PRESIDENTE E AI COMPONENTI NON SPETTA ALCUN COMPENSO. ESERCITA LE FUNZIONI DI SEGRETARIO UN FUNZIONARIO DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA.

ART. 139 (L)

FUNZIONI DELLA COMMISSIONE

1. LE FUNZIONI CHE GLI ARTICOLI 79, 124, 126, 127 E 136 ATTRIBUISCONO, ANCHE IN MODO RIPARTITO, AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI E AL MAGISTRATO SONO SVOLTE SOLO DALLA COMMISSIONE DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO; L'ISTANZA RESPINTA O DICHIARATA INAMMISSIBILE DALLA COMMISSIONE NON PUÒ

ESSERE PROPOSTA AL MAGISTRATO DAVANTI AL QUALE PENDE IL PROCESSO O COMPETENTE A CONOSCERE IL MERITO.

2. I GIUDICI TRIBUTARI CHE FANNO PARTE DELLA COMMISSIONE HANNO L'OBLIGO DI ASTENERSI NEI PROCESSI RIGUARDANTI CONTROVERSIE DA LORO ESAMINATE QUALI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE.

ART. 140 (L)

NOMINA DEL DIFENSORE

1. CHI È AMMESSO AL PATROCINIO PUÒ NOMINARE UN DIFENSORE SCELTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 80 O UN DIFENSORE SCELTO NELL'AMBITO DEGLI ALTRI ALBI ED ELENCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 12, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 1992, N. 546 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

ART. 141 (L)

ONORARIO E SPESE DEL DIFENSORE

1. L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI AL DIFENSORE SONO LIQUIDATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 82; PER GLI ISCRITTI AGLI ELENCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 12, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 1992, N. 546 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SI APPLICA LA TARIFFA VIGENTE PER I RAGIONIERI ED IL PARERE È RICHiesto AL RELATIVO CONSIGLIO DELL'ORDINE; GLI IMPORTI SONO RIDOTTI DELLA METÀ.

TITOLO V

ESTENSIONE, A LIMITATI EFFETTI, DELLA DISCIPLINA DEL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO PREVISTA NEL TITOLO IV

ART. 142 (L)

PROCESSO AVVERSO IL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DEL CITTADINO DI STATI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA

1. NEL PROCESSO AVVERSO IL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DEL CITTADINO DI STATI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA, DI CUI ALL'ARTICOLO 13, DEL DE-

CRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286, L'ONORARIO E LE SPESE SPETTANTI ALL'AVVOCATO E ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO SONO A CARICO DELL'ERARIO E SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO NELLA MISURA E CON LE MODALITÀ RISPETTIVAMENTE PREVISTE DAGLI ARTICOLI 82 E 83 ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84 .

ART. 143 (L)

PROCESSI PREVISTI DALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, COME MODIFICATA DALLA LEGGE 28 MARZO 2001, N. 149

1. SINO A QUANDO NON È EMANATA UNA SPECIFICA DISCIPLINA SULLA DIFESA D'UFFICIO, NEI PROCESSI PREVISTI DALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, COME MODIFICATA DALLA LEGGE 28 MARZO 2001, N. 149, PER EFFETTO DELL'AMMISSIONE AL PATROCINIO, SONO PAGATE DALL'ERARIO, SE A CARICO DELLA PARTE AMMESSA, LE SEGUENTI

SPESE:

A. GLI ONORARI E LE SPESE SPETTANTI ALL'AVVOCATO, AL CONSULENTE TECNICO DI PARTE E ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO, E SONO LIQUIDATI DAL MAGISTRATO NEL-

LA MISURA E CON LE MODALITÀ RISPETTIVAMENTE PREVISTE DAGLI ARTICOLI 82 E 83

ED È AMMESSA OPPOSIZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 84;

B. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI AI MAGISTRATI, AD APPARTENENTI
AGLI UFFICI, AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI PER LE TRASFERTE RELATIVE AL COMPIMENTO

DI ATTI DEL PROCESSO FUORI DALLA SEDE IN CUI SI SVOLGE;

C. LE INDENNITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO SPETTANTI A TESTIMONI E A NOTAI;

D. I DIRITTI E LE INDENNITÀ DI TRASFERTA DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI PER LE NOTIFI-
CAZIONI A RICHIESTA DELL'UFFICIO E PER LE NOTIFICAZIONI E GLI ATTI DI ESECUZIONE

A RICHIESTA DI PARTE.

2. LA DISCIPLINA PREVISTA DALLA PRESENTE PARTE DEL TESTO UNICO SI APPLICA,

INOLTRE, PER I LIMITI DI REDDITO, PER LA DOCUMENTAZIONE E PER OGNI ALTRA RE-

GOLA PROCEDIMENTALE RELATIVA ALLA RICHIESTA DEL BENEFICIO.

ART. 144(L)

PROCESSO IN CUI È PARTE UN FALLIMENTO

1. NEL PROCESSO IN CUI È PARTE UN FALLIMENTO, SE IL DECRETO DEL GIUDICE DELEGATO ATTESTA CHE NON È DISPONIBILE IL DENARO NECESSARIO PER LE SPESE, IL FALLIMENTO SI CONSIDERA AMMESSO AL PATROCINIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLE NORME PREVISTE DALLA PRESENTE PARTE DEL TESTO UNICO, ECCETTO QUELLE INCOMPATIBILI CON L'AMMISSIONE DI UFFICIO.

ART. 145 (L)

PROCESSO DI INTERDIZIONE E INABILITAZIONE AD ISTANZA DEL PUBBLICO MINISTERO

1. NEL PROCESSO DI INTERDIZIONE E DI INABILITAZIONE PROMOSSO DAL PUBBLICO MINISTERO LE SPESE SONO REGOLATE DALL'ARTICOLO 131, ECCETTO PER GLI ONORARI DOVUTI AL CONSULENTE TECNICO DELL'INTERDICENDO O DELL'INABILITANDO, E ALL'AUSILIARIO DEL MAGISTRATO, I QUALI SONO ANTICIPATI DALL'ERARIO.

2. PASSATA IN GIUDICATO LA SENTENZA, L'UFFICIO RICHIEDE A TUTORI E CURATORI, NELLA QUALITÀ, DI PRESENTARE ENTRO UN MESE LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 79, COMMA 1, LETTERA C); ALLA SCADENZA DEL TERMINE, L'UFFICIO

CHIEDE ALL'UFFICIO FINANZIARIO GLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 98, COMMA 2, TRASMETTENDO L'EVENTUALE DOCUMENTAZIONE PERVENUTA.

3. LO STATO HA DIRITTO DI RIPETERE LE SPESE NEI CONFRONTI DEI TUTORI E CURATORI, NELLA QUALITÀ, SE IL MAGISTRATO CON DECRETO ACCERTA IL SUPERAMENTO DEI LIMITI DI REDDITO PREVISTI PER L'AMMISSIONE AL PATROCINIO NEI PROCESSI CIVILI, SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AI BENEFICIARI O SULLA BASE DEGLI ACCERTAMENTI FINANZIARI.